

Eventi

**A DOLEGNA DEL COLLIO
Festa di San Martino 2008
Premi FALCETTO d'ORO e FOGLIA d'ORO**

di Claudio Fabbro

E' quasi una tradizione, per " Terre del Vino" , ritrovarsi idealmente con i protagonisti del miglior " Vigneto Friuli" in un momento particolarmente caro alle genti del Collio e cioè la Festa di San Martino

In provincia di Gorizia e a ridosso del confine con la Slovenia rimosso di fatto e di diritto il 23 dicembre 2007 , il Collio è una zona di produzione di pregiati vini ai quali, fra i primi in Italia, è stata riconosciuta fin dal 1968 la Denominazione d'origine Controllata. Dai colli di San Floriano ed Oslavia sopra Gorizia a quelli di Ruttars, Lonzano e Vencò sulle sponde dello Judrio, che un tempo segnava il confine fra l'Italia e l'Austria, è un susseguirsi di dolci colline scandite da piccoli borghi, e di vigneti, che si estendono per circa 1.500 ettari. Questa zona collinare *–ideale per rilassanti vacanze nel verde, anche grazie alle sue ottime infrastrutture agrituristiche-* si sviluppa quasi ininterrottamente lungo una direttrice ideale Est-Ovest, presentando ampie superfici esposte a mezzogiorno, molto adatte a una viticoltura altamente qualificata.



Azienda JERMANN, Ruttars

Tale situazione ha favorito fin dai tempi remoti la coltura della vite, introdotta nella zona già in epoca preromana.

Terra di grandi bianchi, il Collio vede prevalere la produzione dei Pinots , del Tocai (Friulano) , del Sauvignon , dell' autoctona Ribolla gialla e del Collio Bianco, uvaggio DOC. Fra i rossi primeggiano il Merlot ed i Cabernets .



Ruttars, la chiesa

PROFUMI DI MITTELEUROPA

La cucina della zona e' un originalissimo mix di tradizioni austriache, friulane, slovene: ricette tramandate da generazione in generazione rendono la gastronomia del Collio un unicum, nobilitato da vini (bianchi in particolare) che sono da tempo considerati tra i migliori del mondo. Un delizioso salume diffuso nel Collio, nel Carso e più in generale nel Goriziano e Triestino e' il prosciutto crudo ma in genere, alla voce antipasti, la fanno da padrini i salmi ed il formaggio "Latteria" di breve-media stagionatura.



Castello di Trussio, Ruttars

Fra i primi, minestre gustosissime sono la jota (un minestrone di capucci acidi oppure rape macerate sotto le vinacce , patate, fagioli e carne o cotenne di maiale) e la friulana minestra di orzo e fagioli.

Direttamente dalla Mitteleuropa, anche se impreziositi di altri sapori (ad es. la carnica ricotta affumicata) sono gli squisiti gnocchi di pane.

In primavera nelle trattorie si trovano profumate frittate con le erbe (superba quella con lo *Sclopit!*) mentre più autunnali sono muset e brovade (cotechino con rape bianche grattugiate e fermentate nella vinaccia), il goulasch (piccante in infinite variazioni); il kaiserfleisch (carne di maiale affumicato, cosparso di kren (rafano) fresco e accompagnato con crauti o gnocchi di pane), la selvaggina con polenta, lo stinco di maiale o vitello al forno.



alle porte di Dolegna

Come contorno, patate in tegame e kipfel (piccole mezzelune fritte fatte con un impasto simile a quello dei gnocchi).

Fra i dolci impera la Gubana, un po' il simbolo gastronomico di questi luoghi, che è un rotolo di pasta sfoglia ripieno di frutta secca, uva passa, pinoli e noci.

Altri dolci tipici del Collio sono la putizza, la pinza, lo strudel (con mele, susine o ciliege), i krapfen e le palacinke (sorta di omelette con ripieno di marmellata o di cioccolato).



Simbolo di questa amena località suddivisa in varie frazioni, sono 5 stelle (ciascuna delle quali corrisponde appunto ad una frazione) e una penna, in onore di P. Zorutti, che qui vi nacque nel 1792 ed è ancor oggi considerato uno dei maggiori scrittori friulani.

Il Collio e Dolegna: un po' di storia

Prima di essere stato confine fra il Regno d'Italia e L'Impero Austro-Ungarico (1866), il Jùdrio (non lo Jùdrio) fu il limite Regno Lombardo-Veneto e la Contea di Gorizia, aveva cioè avuto una funzione di frontiera fra due parti, sia pure distinte, di uno stesso Stato.

Il confine stesso rappresentava poi una rettifica (1818) del termine fra la Repubblica Veneta e l'impero Asburgico. Solo durante il breve periodo Napoleonico (1811-1815) al Jùdrio si sostituì l'Isonzo, quale confine però fra il Dipartimento di Passariano e le Province lilliriche.

Il torrente Jùdrio ha segnato dal 1947 al 2007 il confine fra Italia e Slovenia nella parte superiore e le province di Udine e Gorizia in quella inferiore. Ma ciò che è fissato dall'uomo viene ignorato dalla natura, la quale ha profuso imparzialmente la sua bellezza dall'una e dall'altra parte di esso.

Mario Soldati, capitato da queste parti in uno dei suoi viaggi esplorativi alla ricerca dei vini genuini, trovandosi di fronte al valico confinario di Plessiva con le sue due semplici baracchette, ebbe a dire: «... si tratta di una delle più

belle, delle più poetiche frontiere che io abbia mai visto e che, penso, si possano vedere».



Il territorio del comune di Dolegna del Còllo (kmq. 12.8, ab. 520) è in gran parte coltivato a vigneti e caratterizzato dai bianchi paeselli e castelli sparsi, posti spesso sulle sommità dei colli, posizione che, in alcuni casi, ha favorito in passato insediamenti difensivi dalle vestigia tuttora esistenti.

Non si conosce con esattezza chi furono i primi abitanti di questa zona; i resti prossimi al castello di Trussio evidenzerebbero un insediamento forse della antica civiltà dei castellieri, è poi probabile, vista l'importanza strategica della valle del Judrio, che si siano insediati successivamente Proto-Veneti, Celto-Karni, Romani e, almeno transitoriamente, le varie genti germaniche note come "barbari".



Stabile è stato invece l'insediamento di popoli di ceppo slavo, visto che la quasi totalità dei toponimi locali è di origine slava, databile al periodo fra il VII ed il IX secolo.

Le successive vicende della zona vanno collegate agli eventi, spesso conflittuali, fra il Patriarcato di Aquileia e la Contea di Gorizia fino a quando (1420) al primo si sostituì la Repubblica di Venezia e la seconda (1500) passò all'amministrazione Austriaca.

La lingua oggi parlata popolarmente è il friulano, ma è conosciuto da vari "autoctoni" anche lo sloveno. Resta tuttavia evidente il fatto che in questa terra rimane l'impronta di tutti i ceppi indoeuropei, celtico, italico, germanico e slavo, riconoscibile nei costumi e nelle tradizioni, specie culinarie.

La strada principale, che parte da Brazzano, si insinua tra la base del colle di San Giorgio ed il Jùdrio dando l'apparenza di un gioco a rimpiattino con il tranquillo corso d'acqua: ora lo avvicina ora se ne scosta copiando dolcemente le capricciose ondulazioni del terreno. Questa può a buon diritto chiamarsi strada del vino: snodata continuamente tra una complicata scacchiera di vigneti, conduce in tutti i luoghi in cui ci si può accostare a questo dono del sole e della terra.

Dolegna – che ovviamente aderisce sin dalla prima ora all'Associazione nazionale Città del Vino - è immersa nei vigneti ed è una delle località del Collio meglio attrezzate per l'agriturismo, frequentata anche per le sue ottime trattorie.

Punto di riferimento umano ed istituzionale per i 480 abitanti di Dolegna, tutti a vario titolo impegnati nella coltivazione di quasi 700 ettari di vigneto specializzato, è il sindaco Giovanni Crosato, enologo di fama internazionale attivo nel territorio da oltre trent'anni e molto amato dai produttori locali che intelligentemente guardano più allo spessore dell' Uomo che al colore politico .

INFO : Comune di Dolegna del Collio(GO) , p.zza del Municipio , 5 -telefono 0481- 60346; fax. 0481- 639885 ;

Per saperne di più : www.comune.dolegnadelcollio.go.it

FESTA DI SAN MARTINO 2008, NEL RICORDO DI DON SILVANO

La comunità di Dolegna del Collio si è ritroverà , come ogni anno, per le manifestazioni tradizionali in occasione della giornata di San Martino, organizzate dalla Sezione locale della Coldiretti e dal Comune.

Festa del ringraziamento per le gran bella vendemmia e per le messi raccolte e insieme un momento per celebrare quanti, imprenditori e personalità di spicco, hanno promosso e valorizzato l'immagine e il territorio. Tutta gli abitanti, agricoltori e non solo, come sempre in passato, assisteranno , (dopo la funzione religiosa che sarà officiata dall' Arcivescovo di Gorizia, Monsignor Dino De Antoni , da don Fausto Furlanut e don Paolo Bonetti nel ricordo dell' indimenticabile don Silvano Pozzar, scomparso all' età di 71 anni lo scorso mese di febbraio) , alla cerimonia di consegna degli ambiti riconoscimenti Falcetto d'oro e Foglia d'oro, di fronte a numerose autorità regionali e provinciali e dei vertici della Coldiretti . *(sotto, nella foto di Claudio Fabbro , don Silvano con il noto soprano Ivana Sant di Dolegna del Collio)*



Introdurrà i lavori ed i Premi il presidente della sezione locale , dr. Stefano Bernardis .



Stefano Bernardis

A fare gli onori di casa il sindaco Giovanni Crosato, che riconfermerà ancora una volta, ammesso ce ne fosse bisogno, la volontà dell'imprenditoria locale, assieme all'amministrazione comunale, di voler vincere la sfida della competitività dei prodotti genuini e locali sul mercato nazionale e internazionale .

**INFO : dr. Stefano Bernardis
Presidente Coldiretti- Sezione Dolegna
c/o Az.agr. Norina PEZ
34070 Dolegna del Collio (GO)
Via P.Zorutti, 4
Telefono e fax : 0481-639951
MAIL : info@norinapez.it**



Gli enologi Giovanni Crosato e Orfeo Salvador

FALCETTO E FOGLIA D'ORO , MINUTO PER MINUTO

FALCETTO D'ORO

Rappresenta il simbolo ancestrale del lavoro manuale, del collegamento UOMO & TERRA , ora anacronistico se pensiamo alle macchine altamente dotate ed informatizzate che ora usano gli agricoltori.

Il primo FALCETTO D'ORO venne assegnato, nel 1996, all'agricoltore Davide Ambrosi di Dolegna , agricoltore preciso ed artista, appunto, dell'uso del falcetto ed attrezzature varie. Un pratico, insomma.

L'anno successivo 1997 la Commissione premiò un agronomo – Claudio Fabbro- anche se ben sapeva che lo stesso era più portato ad organizzare il lavoro altrui ed usare la penna anziché pala, piccone e falcetti vari.

Nel 1998 si premiò la managerialità nella vigna e nella cantina, riconoscendo ai produttori Adelchi, Giorgia o e Gianni VENICA della VENICA & VENICA

un ruolo importante nella crescita del territorio.

Poi onori al Gruppo enogastronomico GET di Trieste(1999) da, 25 anni impegnato nella ricerca del buono e del tipico nelle cucine rurali. Si tornò all'agricoltore "a tempo pieno" Augusto Bodigo (2000).

Poi si pensò che era importante il FARE ma soprattutto che si sapesse in giro quanto di buono offriva il COLLIO, DOLEGNA e FRAZIONI RURALI.. ed a ciò provvedeva e provvede la Stampa agricola, l'ARGA e per essa il suo presidente di allora e di ora, Carlo Morandini (2001),

Ancora un agricoltore, vignaiolo ed agriturista, Ferruccio Sgubin(2002).

Nel 2003 il FALCETTO D'ORO venne assegnato alla Sezione Coldiretti di Dolegna in occasione dell'inaugurazione della nuova sede mentre nel 2004, coincidendo la giornata di S.Martino con l'inaugurazione della sede provinciale dell'Organizzazione professionale medesima in Gorizia il premio non venne assegnato.

Nel 2005 l'Amministrazione e la Coldiretti di Dolegna hanno riconosciuto tutta una serie di meriti alla RAI, per essa la sede RAI di UDINE e con essa ininterrottamente dal 1968- il PROGRAMMA RADIOFONICO DOMENICALE per gli Agricoltori VITA NEI CAMPI.

Nel 2006 il premio fu assegnato al noto cronista sportivo cormonese Bruno Pizzul.



...lectio di Bruno Pizzul...

Nel 2007 fu premiato il ristoratore Giorgio Tuti, del ristorante "Aquila d'oro" di Ruttars, Dolegna del Collio.

FOGLIA D'ORO

Nel 2000 si pensò ad un altro riconoscimento parallelo e complementare al FALCETTO ma non per questo FUORI TEMA ., assegnandosi lo stesso pure nel giorno di S.Martino.

Le motivazioni si collegavano all'appartenenza all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' del VINO, alla ricerca di tradizioni alimentari di confine e mitteleuropee, alla salvaguardia delle tipicità e dei presidi enogastronomici in via di estinzione.

Nel 2000... Il PREMIO FOGLIA D'ORO fu assegnato per la prima volta alla Città del vino piemontese gemellata di Diano d'Alba; nella persona del noto vignaiolo BOFFA.

A seguire 2001 il noto oste e ristoratore di frontiera Josko Sirk della Subida di Cormòns per la sua ricerca sulle ricette contadine friulane, austriache e slovene.

Infine, nel 2002, la FOGLIA D'ORO fu assegnata al vice presidente mondiale di Slow Food, Giulio Colomba, quindi ad un protagonista storico nel far conoscere il FRIULI dei campi ed i PRODOTTI DA SALVARE, in Italia ed all'estero.

Nel 2005 l'Amministrazione e la Coldiretti di Dolegna hanno inteso premiare un modo di fare comunicazione. elegante, pulito, piacevole in quanto comprensibile all'addetto ai lavori ed alla massaia, all'agricoltore ed all'hobbysta... È cioè (come sta facendo la rivista FUOCOLENTO, progetto di NICOLÒ GAMBAROTTO e MARIELLA TRIMBOLI RAGUSEO), raccontare il FRIULI dei campi, delle cantine, delle osterie e trattorie dal di DENTRO, gestendo il progetto editoriale dalla sede operativa dal cuore del FRIULI. Nel 2006 il premio fu assegnato a Luigi Soini, Maestro cantiniere ed ideatore del VINO DELLA PACE.



San Martino 2007

Nel 2007 fu la volta del noto giornalista e direttore della WINE ACADEMY di Roma, Ian D'AGATA

L'ALBO D'ORO

FALCETTO D'ORO

FOGLIA D' ORO

1996	DAVIDE AMBROSI (viticoltore)	==
1997	CLAUDIO FABBRO (agronomo,giornalista)	==
1998	VENICA & VENICA (viticoltori)	==
1999	GET TS (Confraternita enologica)	==
2000	AUGUSTO BODIGOI (viticoltore)	BOFFA (viticoltore in Diano d' Alba)
2001	CARLO MORANDINI (giornalista)	JOSKO SIRK (ristoratore)
2002	FERRUCCIO SGUBIN (viticoltore)	GIULIO COLOMBA (Slow Food)
2003	<i>Sezione Coldiretti</i>	
2004	<i>Premi non assegnati</i>	
2005	RAI -VITA NEI CAMPI (Bruno Damiani)	RIVISTA <i>FUOCOLENTO</i> (Nicolò Gambarotto)
2006	BRUNO PIZZUL (giornalista)	LUIGI SOINI (Cantina Produttori)
2007	TUTI Giorgio (Ristoratore)	IAN D'AGATA (Giornalista,Wine Academy Roma)

Sponsor storico della Giornata del Ringraziamento nonché dei Premi FALCETTO e FOGLIA CD'ORO è la Banca di Cividale, presieduta dal dott. Lorenzo Pelizzo e rappresentata , in seno al Comitato organizzatore, dal dott. Sergio Paroni .



FALCETTO d'ORO 2008

**ALL' OPERA OMNIA
LA VITE NELLA STORIA E NELLA CULTURA DEL FRIULI**

di Costantini E., Mattaloni C., Petrusi C.

Vista, letta, piaciuta. Un' opera “ monumentale” – *quello di cui parliamo oggi* –
superba , di rara importanza .

Ma andiamo con ordine.

Come ben ricordano gli addetti ai lavori fu nel lontano **1997** che il *wine maker & writer* Walter **Filiputti** dette alle stampe il suo pregevole “ *Il Friuli Venezia Giulia*

ed i suoi Grandi Vini” , che si ricollegava alla precedente fatica editoriale del **1983** , “ *Terre, Vigne, Vini del Friuli V.G.* “ .

Non è bestemmia osservare come al fluire del dire e del sentenziare all’ osteria , soprattutto se un buon Tocai funge da lubrificante , non corrisponda altrettanta predisposizione del **Friulano** (che in questo caso significa l’ **Uomo**, non il **Vino** tanto chiacchierato e rinominato per l’ estero comunitario in tale modo, nè la **Lingua** in uso in Friuli , ...) a mettere per iscritto il suo pur autorevole pensiero .

Andiamo un po’ indietro nel tempo .

Nel **1939** Guido **Poggi**, ispettore agrario, si prese la briga di creare un documento importante quale “ *Atlante ampelografico*” , impreziosito dalle tavole del **Donadon** .

Erano le ultime uscite della “ doppia C “ (Toccai, Piccolit..) .

Nel **1982** Piero **Pittaro** scrisse “ *L’Uva ed il Vino*”, pure arricchito di splendide foto di grappoli, opere d’ arte di Lisio **Plozner**.

Alla prima **EUROVITE** del **1991** , in Gorizia, Antonio **Calò** ed Angelo **Costacurta** presentarono la ricerca scientifica “ *Delle Viti in Friuli*” .

Si chiederà il lettore : e dal **1997** al giorno d’ oggi ?

Qualche iniziativa “ mirata” , in effetti c’è stata , riguardante il “**VIGNETO FRIULI**” scritto dall’ “interno” (Cosma, Burcheri, Del Zan, Pucciarelli, Del Fabro , Antonini, Coari , ancora lo stesso Filiputti e – *pizzico di presunzione* – anche chi scrive , con 126 pagine dedicate alla presunta “partenza del Tocai” , anno 2005) .

Ma sempre di libri e ricerche *normali* , parliamo . Non di veri e propri “ *monumenti*” .

Ben più generoso l’ interesse giornalistico “ foresto” nei confronti degli eventi interessanti il **VIGNETO FRIULI** ..e dintorni , molto spesso a firma di opinionisti *new entry* , cui è familiare l’ uso dell’ informatica , che consente di scaricare da generosi siti web quanto basta a millantar credito su frequentazioni e missioni nei nostri colli mai avvenute.

Equilibrati del “ copia-incolla” , per farla breve, cui fa pure difetto la modestia di informarsi in loco se il vignaiolo recensito o premiato (e mai intervistato) è ancora in vita e se l’ “ Antica trattoria friulana “ fa ancora quel meraviglioso frico oppure la gestione è transitata - *come spesso capita per assenza di ricambio generazionale*- in altre mani più portate a sfornare diavolerie orientali che a cimentarsi con inimitabili sapori di rurale friulanità.



Costantini, Petrussi, Mattaloni, Fabbro, da dx.

Ma a noi – *come trasuda inequivocabilmente da queste premesse*- piace di più chi le cose le scrive dal di dentro, quale testimonianza di vita vissuta e non mutuata da altrui fatiche.

Vero è che “ computer & inglese “ possono aver depistato il divoratore di testi sulla vite ed il vino verso news più immediate , sintetiche , comode.

Ma vuoi mettere, come è capitato a me ed a pochi altri privilegiati , quando agli inizi di quest’anno (2008, ndr) , davanti al fogolar dell’ Enoteca allo Schioppettino di Prepotto , ci è stato fatto conoscere in anteprima quello che, a mio avviso, è destinato a diventare il perno , il riferimento assoluto di storia , scienza e cultura enoica per il 2008 e seguenti !

Parlo di due tomi (“ *La Vite nella storia e nella cultura del Friuli* “) , cioè una rivisitazione storica (479 pagine) e tecnica (381 pagine) da **Carlo Petrussi** (esperto vivaistico e tecnico pratico) , insieme al fior fiore della docenza ITAS di Cividale . L’ uno Enos **Costantini** (già mio collega insegnante all’ Agrario di Cividale , correva l’anno 1974 , un teschiaccio, *biologico dentro*, mai di facciata, friulanista DOC dal profondo del cuore). L’altro Claudio **Mattaloni**, classe 1961, un prof col pallino della storia , della cultura e della foto digitale .

Hanno costruito in ben cinque anni (!!) di ricerche minuziose, attente, ricchezza di foto, tavole, illustrazioni e riproduzioni , con considerazioni armonizzate con quel pizzico di simpatica goliardia che permette anche all' astemio di divorarsi un' opera d' arte di tal calibro con assoluta serenità , scorrevolezza e facilità di comprensione Per un paio di giornate , infatti, ho dimenticato d' accendere il computer , riscoprendo il piacere della poltrona e del “ cartaceo” .

L' opera: 864 pagine , 1500 immagini, 1500 voci del “ glossaro vitivinicolo”, 650 vitigni illustrati (Vol. II) di cui 11 in modo molto approfondito , n. 400 titoli in bibliografia .

E' stata realizzata grazie a : *Provincia di Udine, Fondazione CRUP , Azienda Lis Fadis di Cividale del Friuli , VCR-Vivai Cooperativi di Rauscedo.*
Editore : FORUM 2007, Editrice Universitaria Udinese s.r.l. , via Palladio , 8-33100 Udine tel. 0432-26001 / fax. 0432-296756 ; www.forumeditrice.it .

Costo : €75

Info : Mattaloni prof. Claudio , 33043 Cividale del friuli (UD) , via Grupignano, 29 – tele. 0432-733562; mob. 339-4040833 ; mail : claudio.mattaloni@istruzione.it

[Ulteriori informazioni in : www.claudiofabbro.it](http://www.claudiofabbro.it)

FOGLIA ‘ D’ORO 2008

ALLA PROTEZIONE CIVILE DEL FRIULI V.G.

Direttore : dr . Guglielmo Berlasso

Il territorio di Dolegna, compreso fra la Valle dello Judrio e le forti pendenze del Collio, soffre periodicamente dei capricci della natura .

Se gli agricoltori locali si impegnano nella quotidianità nei piccoli interventi tuttavia la complessità geopedologica impone azioni di ben più rilevante portata.



Crosato e Berlasso

Ecco allora che emerge in tutta la sua importanza il ruolo della Protezione Civile , da sempre presente con efficacia e puntualità, diretta con apprezzata professionalità dal dott. Guglielmo Berlasso .



Laureato presso la Facoltà di Geofisica applicata dell' Ateneo triestino con 110/110 e lode, dal 1979 ha maturato esperienze professionali determinanti per progettare le soluzioni più appropriate nell' area di Dolegna.

Autore di oltre 30 pubblicazioni nel campo della geofisica vanta, tra l'altro una recente Medaglia d'oro al valore della Protezione civile conferitogli dalla Repubblica di Slovenia .

Fra gli interventi attuati dalla P.C. sotto la sua direzione ricordiamo , ad esempio, la sistemazione idraulica del torrente Judrio e di difesa idraulica dei centri abitati e della viabilità in Comune di Dolegna del Collio (GO)



Fabbro presenta i Premi FALCETTO e FOGLIA D'ORO 2008

Scopo dei lavori, è stato quello di porre in sicurezza idraulica le abitazioni ubicate in località Molino di Trussio dalle piene del torrente Judrio; inoltre, è stata ripristinata la traversa sul torrente stesso al fine di garantire la stabilità della scarpata a ridosso del nodo idraulico torrente Judrio - torrente Reka.

Le abitazioni in località Molino di Trussio, infatti, sono state spesso interessate in passato dalle esondazioni del torrente Judrio nel corso di piene

del torrente Judrio: tale situazione si era venuta a creare a causa dell'assenza di un'arginatura di difesa nel tratto indagato.



La sicurezza del nodo idraulico torrente Judrio - torrente Reka nasce dall'esigenza di migliorarne la stabilità arginale in sinistra idraulica, al fine di garantire una maggior sicurezza al piede della S.P. 14 Brazzano - Dolegna.



Non di minor interesse è stato, inoltre , il recente consolidamento di un versante in frana lungo la strada comunale per Scriò .



La frana, innescata dalle abbondanti precipitazioni del mese di aprile 2008 , aveva determinato la chiusura al transito della strada comunale che conduce alla frazione di Scriò, comportando un grave disagio per la popolazione e le aziende della zona.



Giornata del Ringraziamento

DOLEGNA DEL COLLIO
martedì 11 novembre 2008

Edizione del 13° premio **"FALCETTO D'ORO"**
Edizione del 7° premio **"FOGLIA D'ORO"**

Ci è gradito invitare la S.V. alla Giornata del Ringraziamento che avrà luogo martedì 11 novembre 2008 a Dolegna del Collio, con il seguente programma:

ore 10.30 - Arrivo dei trattori e loro sistemazione
ore 11.00 - S. Messa di Ringraziamento presieduta dall'Arcivescovo di Gorizia
Monsignor Dino De Antoni e da Don Fausto Furlanut;
accompagnerà la liturgia eucaristica il soprano Ivana Sant
A seguire - Consegna del Premio **"Falchetto d'oro"** e **"Foglia d'oro"**
- Presentazione delle attività didattiche della Scuola Infanzia e Primaria di Prepotto
- Benedizione dei Trattori
ore 13.00 - Convivio presso il ristorante **"Antica Trattoria Ferreghini"**

Per prenotare si prega di chiamare il numero 0481 60549. Pregasi conferma entro venerdì 07-11-2008.

Il Sindaco
Giovanni Crosato
Giovanni Crosato

Il Presidente
Stefano Bernardis
Stefano Bernardis


Sezione
Coltivatori Diretti
Dolegna del Collio


Comune
Dolegna del Collio


Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

DATI TERRITORIO E POPOLAZIONE

- **DATI TERRITORIO E POPOLAZIONE**

Altitudine: quota max: 328 m. slm - quota min: 65 m. slm, centro 88 m. slm

Abitanti: 435 (dati aggiornati al 13/8/2004)

Superficie comunale: kmq. 12,46

C.A.P.: 34070 Pref. Tel.: 0481

Frazioni: Lonzano, Mernico, Restoccina, Ruttars, Scriò, Trussio, Vencò

•

•

IL COMUNE E LE SUE FRAZIONI

Il Comune di Dolegna del Collio è composta anche da altre piccole ma interessanti frazioni rurali tra cui le più importanti sono: Lonzano, Mernico, Restoccina, Ruttars, Scriò, Trussio e Vencò.

Lonzano e' ubicato lungo la strada che congiunge Cormons con Dolegna, e' un piccolo e tranquillo borgo agricolo. Vi si trova la cinquecentesca Chiesetta di San Giacomo.

Mernico e' situato pochi chilometri a nord Dolegna, e' un piccolo e tranquillo borgo agricolo. Vi si trova una Chiesetta cinquecentesca sopra citata.

Restoccina e' una frazione del Comune di Dolegna del Collio. E' un piccolo Borgo agricolo abbarbicato sulle falde di alcune colline e vi si giunge per una suggestiva strada che da Dolegna si dirige verso est e la Slovenia.

Ruttars e' una delle frazioni di Dolegna del Collio.

Il piccolo Paese è arroccato in cima al Colle di Ruttars e vi si trova il Castello di Ruttars: una torre quadrata e parte delle mura a difesa di poche case e di una chiesetta.

Offre una vista panoramica sulla valle del fiume Judrio.

Zona prevalentemente agricola è famosa per i suoi vini, per le aziende agricole e per l'amenità delle sue campagne.

Scriò si trova nei pressi del confine della Slovenia.

Traa le sue peculiarità vanta la Chiesa di S. Elena chiesa del XVI secolo. La frazione è fondamentalmente a carattere agricolo con produzione di vini di alta qualità ed inoltre vanta un territorio ricco di boschi e

percorsi di alto pregio ambientale

Trussio è una frazione di Dolegna del Collio, abbarbicata sulle falde di alcuni colli.

E' famosa per il Castello di Trussio che sovrasta la vallata del fiume Judrio dove scorre la strada principale.

Questo imponente Maniero era già esistente nel XIII secolo, fu più volte distrutto e ricostruito ed oggi risente degli ultimi interventi architettonici, assumendo quasi un aspetto rinascimentale...

Per concludere con le frazioni del Comune di Dolegna, troviamo Vencò, piccolissima frazione posta sul confine italo-sloveno che da pochi anni è divenuta importante a seguito della liberalizzazione del confine stesso dando così una grande opportunità al Comune per scambi con l'Est.

Per saperne di più : www.comune.dolegnadelcollio.go.it

www.claudifabbro.it